

## Sport in tv

SCI SuperG femminile Tmc Raitre ore 9.25  
 SCI SuperG maschile Tmc Raitre ore 12.20  
 AUTO Rally del Portogallo Raitre ore 16.00  
 SCI NORDIC 4x5 km femminile Tmc Raitre ore 17.30  
 CALCIO Coppa Coppe Porto-Sampdoria Raiuno ore 21.25

**SCI.** Girardelli solo 17<sup>o</sup> nella discesa libera: dopo vent'anni un italiano torna a vincere la Coppa di cristallo

### ELZEVIRO

**Scordiamoci il passato, è il Figlio dell'Italia**

VALERIA VISANO

**Q**UANTO pensare! Niente sembrava più complicato e sfuggente della Coppa del mondo per il nostro ragazzino. Meccanismi di punteggio, gare mal combinate, combinate vere e proprie gli avevano sottratto la vittoria totale, definitiva la consacrazione assoluta. C'è voluto l'aiuto della bizzarra del tempo atmosferico per addomesticare un regolamento che lo penalizzava senza speranza. Quanto pensare tra proteste e intemperanze e questo magnifico inverno fatto di gloria proprio quella che piace a lui, al nostro Alberto. Sì nostro perché una mamma e un papà non gli bastano. La sua famiglia è l'Italia dall'Italia vuole essere coccolato e adorato. Perdonato per i periodi di fuori forma che hanno coinciso con le sue speranze, le sue bravate. L'irrequieta tezza di chi è il vero figlio maschio italiano. Alberto è molto più simpatico ora non perché vince ma perché ha saputo coniugare la sua esplosiva natura con l'ironia e la autodisciplina. La sua prepotenza si è infilata definitivamente gli sci e ha smesso di manifestarsi così spudoratamente in atteggiamenti arrogantemente divistici. Tomba è un prodigio atletico conscio delle sue capacità. Ha forse capito che si può vincere senza l'aria smargiassona che caratterizzava la sua giovane età. Adesso tutte le mamme d'Italia occhieranno i suoi riccioli neri e occhi negli occhi lo guarderanno con commozione. Perché è talmente perfettamente italiano da considerarlo come un emblema.

**T**ALENTUOSO COME un artista rinascimentale dotato come un Ercole, comunica vivo allegro diretto e diplomatico insieme. genérico quanto basta quando lo vogliono far uscire di ruolo e gli fanno domande sulla nostra travagliata politica. Ha un nome che affiorerebbe chiunque invece lui affossa gli altri. Se si conlassano i secondi che ha inflitto ai suoi avversari si arriverebbe a cifre astronomiche per lo sci. Ha tirato tanto Alberto ha fatto seguendo per una buona volta i consigli di Thoeni e del suo gruppo e ha resistito per mesi prima di cedere per stanchezza. Si è tirato dietro volente o nolente gli altri della squadra azzurra che pure sono separati da lui e non hanno i suoi privilegi. Non siamo ancora alla valanga azzurra di un tempo però finalmente si è visto non il solito unico italiano dalle formidabili prestazioni individuali ma anche altri atleti in diverse specialità. Tomba è stato un trionfo indispensabile. Per una volta gli perdono il sguardo da macho le mani che si allungano anche nello spot pubblicitario che lo vede uomo bianco. Ma solo per questa volta per oggi che ha vinto la Coppa. Vedendolo alieno con i capelli biondi e con gli occhi spiritati ci siamo goduti il Tomba giocherellone che non dimentica mai di considerarsi sempre il primo forse un po' in tutto e non solo con gli sci ai piedi. Amiamo però quello che spingendo sulle gambe torrite schiaccia i paletti senza pietà si svincola e esce più veloce di prima dalla porta. Il Tomba non si discute più perché si urla davanti a certi miracoli di equilibrio dopo un passaggio derapato davanti a un colpo di reni che riprende una traiettoria perduta per troppa foga per troppa rapidità. Si alzano le braccia al cielo quando mentre i centesimi corrono sullo schermo lui arriva non come un fulmine ma come una valanga sul traguardo. Devo confessare che vederlo dare un abbraccio al suo cane cagnolo mi ha rinchiodato anche con il suo sorriso spavaldo. Mi è sembrato per un attimo l'immagine di un antico mondo bianco fatto di neve perenne e di slitte di ataviche travevate di imprese ardite del possibile che facevano capolino per pochissimo di tempo i nostri tempi in natura. Dimenticavo gli sponsor che elicitte cucite dappertutto sulla sua tuta gli sci coperti di scritte. Nel respiro affannoso di Tomba si sentivano i suoi abiti parole pronunciate ancora con il fiato di un sforzo prolungato a dismisura su certe piste interminabili ritrovavano tutti la gioia incontenibile che in alcuni momenti della vita dopo tanta fatica ci premia davvero prima. Ma noi e il nostro in confronto al suo minuscolo talento quotidiano del vivere.



Alberto Tomba, vincitore della Coppa del mondo

# Il grande TOMBA

## Alberto è campione del mondo

DAL NOSTRO INVIATO  
 MARCO VENTIMIGLIA

**BORMIO (Sondrio).** Di norma dalle parti dell'Alta Valtellina alle 13.32 si mangia si lavora o si scia sulle molte montagne della zona. Alle 13.32 a Bormio hanno invece visto Tomba vincere la sua prima Coppa del mondo di sci. Ma in realtà sulla bella pista «Stelvio» non vera traccia dell'Alberto nazionale alle 13.32. Però in quel preciso momento Marc Girardelli ha tagliato il traguardo della discesa libera. È giunto appena diciassette secondi dopo il «vecchio» Marc per dendo anche la residua possibilità matematica di insidiare il bolognese. Tre ore dopo la voce serena di Alberto Tomba è suonata via telefono nella sala stampa di Bormio.

**Alberto, dove hai visto la discesa libera?**  
 Ero a Milano a casa di Martina (la sua fidanzata ndr). Non mi sono emozionato più di tanto perché sapevo che sarebbe andata a finire così del resto lo avevano già pronosticato un po' tutti. Peccato invece per Ghedina ha perso la Coppa di discesa per un soffio.  
**Non ti sei emozionato nemmeno quando è sceso Girardelli?**  
 Sembrerà strano ma non me ne sono quasi accorto. In quel momento stavo parlando in diretta con la Rai e ho visto con la coda dell'occhio. Comunque mi è bastato guardare due curve per capire che il «Gira» non andava. Farà meglio nel supergigante.

**Non ti dispiace aver vinto davanti alla televisione e non con gli sci ai piedi?**

In mezzo alla gente sarebbe stato più bello ma allora gli organizzatori di Bormio avrebbero dovuto far disputare prima gli slalom e poi la discesa e il supergigante. Comunque io arriverò a Bormio stanotte (ieri ndr) nei prossimi giorni ci sarà modo di festeggiare a dovere.

**La Coppa ti era sempre sfuggita. Che cosa provi in questo momento?**

Beh questo traguardo ha sempre rappresentato una delle mie massime ambizioni: anche se in questa stagione non ne ho mai voluto parlare per scaramanzia. La Coppa arriva in casa mia soltanto adesso ma in realtà avrebbe dovuto essere la terza o la quarta. I regolamenti e il calendario devono cambiare. E non sono solo io a dirlo: si lamentano anche i discendenti. La verità è che così come sono non vengono le gare non vanno a favore nostro ma di qualcun altro.

**Però il tuo successo ha dimostrato anche il contrario, che si può vincere pur non facendo discesa e supergigante.**

Ma ripetere quello che ho realizzato in questa stagione è quasi impossibile. Sono riuscito a vincere due gare e un'eccezione non la regola. In futuro bisognerà al-

meno abolire le combinate se non succederà ancora come negli anni scorsi che la Coppa non la vince Tomba ma un polivalente che si impone soltanto in un paio di gare.

**A chi dedichi questa vittoria?**  
 Alla gente che mi ama e che mi ha sempre seguito. A chi sapeva che in realtà la Coppa l'avevo già vinta e che quindi non avevo niente da dimostrare. E tre mesi fa di persone così non ce n'erano tante intorno a me.

**Consideri questa la tua stagione più bella?**

Sicuramente. Però voglio aggiungere che tutte le stagioni ti lasciano un ricordo. Anche le sconfitte sono belle perché ti danno la carica per tornare a essere un vincente.

**Quando hai capito di avere la Coppa a portata di mano?**

Dopo il successo del gigante di Adelboden (ad inizio febbraio ndr) la situazione era già abbastanza chiara. Certo se poi avessi vinto anche in Giappone si sarebbe risolto tutto molto prima. Ma in fondo è giusto così che sia successo a Bormio.

**E qual è stato il momento più difficile?**

Al Sestriere quando mi sono fratturato il costole prima dello slalom in notturna. Dopo sono andato comunque in Val d'Isère per disputare il gigante ma invece di tirarmi dopo la prima manche avrei fatto meglio a restare a

**Come mai gli sciatori polivalenti, Aamodt, Girardelli, Mader, in questa stagione hanno deluso?**

Non erano nella stessa forma degli anni precedenti e poi sono stati anche sfortunati. Nelle ultime traversate in America e Norvegia hanno trovato delle condizioni difficili in certi casi impossibili.

**Ti sei preso la Coppa del mondo e la «coppetta» dello slalom speciale. Resta in palio il trofeo dello slalom gigante, per il quale sei in lotta con lo sloveno Kosir. È un obiettivo che ancora ti stimola?**

Per forza mi sento bene e per giunta non ho più niente da perdere. Spero solo che sabato si corra un gigante in condizioni regolari.

**Parliamo della prossima stagione. Ci sarà la Coppa ma anche i campionati mondiali.**

Veramente la disputa del mondo non è affatto sicura. Penso che gli spagnoli dovrebbero spostarsi dalla Sierra Nevada ai Pirenei per non rischiare che vengano annullati come quest'anno. Lo stesso galleggerà soltanto se saranno garantite certe condizioni.

**L'anno venturo il tuo principale rivale di Coppa potrebbe essere Kristian Ghedina.**

Kristian sta finendo la stagione molto bene. E in forma e credo che nella prossima stagione sarà l'uomo da battere nelle discipline veloci.

### È datato 1975 l'ultimo trionfo di Gustav Thoeni

**Albo d'oro della Coppa del mondo di sci alpino uomini (con piazzamento del migliore italiano).**  
 1967: Killy (Fra), 1968: Killy (Fra), 1969: Schranz (Aut), 1970: Schranz (Aut), 1971: Thoeni (Ita), 1972: Thoeni (Ita), 1973: Thoeni (Ita), 1974: Gros (Ita), 1975: Thoeni (Ita), 1976: Stenmark (Sve), 1977: Stenmark (Sve), 1978: Stenmark (Sve), 1979: Lüscher (Svi), 1980: Wenzel (Lie), 1981: Mahre (Usa), 1982: Mahre (Usa), 1983: Mahre (Usa), 1984: Zurbiggen (Svi), 1985: Girardelli (Lux), 1986: Girardelli (Lux), 1987: Zurbiggen (Svi), 1988: Zurbiggen (Svi), 1989: Girardelli (Lux), 1990: Zurbiggen (Svi), 1991: Girardelli (Lux), 1992: Accola (Svi), 1993: Girardelli (Lux), 1994: Aamodt (Nor), 1995 (provvisoria nei punteggi): 1) A. Tomba (Ita)

## L'euforia dei club, tra sci d'oro e briciole...

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
 WALTER QUAGNELI

**CASTEL DE BRIITI (Bo).** Cronaca di una festa annunciata il 250 sci del «Tomba Club» di Castel De Briiti sanno da tempo che la Coppa del mondo arriverà (finalmente) in cima alla collinetta del microscopico paese natale del campione. Dunque sono ampiamente preparati a festeggiamenti e a manifestazioni di entusiasmo. E anche Biogno (dieci chilometri più lontano) è pronta all'apoteosi. Ma quando alle 13.30 Girardelli si avvicina al cancelletto di partenza per la discesa che decreterà poi il trionfo di Tomba al ristorante La Vetta, covo della tifoseria lombarda, oltre ai cronisti ci sono solo cinque persone rinchiodate davanti alla tv. Pietro (il decano) Francesco Vittorino e Daniele con moglie. Poi ovviamente c'è Susanna Gozzi, un'instancabile organizzatrice delle trasferte dei sostenitori del campione. Alle 13.32 il lusso lombardo ha finito la sua fatica con un misto di ciassettesimo posto. Per la gioia dei tifosi che però si scolorano se ne di giubilo a gesti. Si stizza per la sfortuna di Ghedina che perde la

coppa di discesa libera. «Qui il tifo è globale», commenta Susanna con la voce roca per le urla sostenute. «Eccetera. Sirkizio assoluto attorno e dentro la villa della famiglia Tomba. Nessuno risponde al telefono. Eppure ci sono due auto parcheggiate in giardino all'ombra di pini secolari. Di certo lo sciatore non è a casa. È a Milano dalla fidanzata Martina. Di lì si dirigerà verso Bormio. Ma al ristorante la gente vuol sentirlo subito. Non bastano le parole ascoltate in tv. Susanna attiva la «linea preferenziale» che porta il manager Comellini poi allo sciatore. Conviato Salati con commozione dalle due estremità del filo. «Abbiamo visto Alberto lunedì sera», racconta Susanna, «è venuto nella sede del Club Eravana». Ma la maggior parte dei 700 abitanti di Castel De Briiti giocisce in casa. Per il momento lungo la strada che si inerpica verso la chiesetta alla sommità del paese ci sono scritte nuove in onore del campione.

**L'imperatore del circo.**  
 Arrivano telefonate a raffica. Sono soci e amici che chiamano per condividere l'esultanza. «C'è gente che si è portata la tv nei campi. Seguono le sorti di Alberto durante il lavoro. Altri invece non si sono potuti spostare dall'ufficio come il presidente del club Daniele Molinari». Ma la maggior parte dei 700 abitanti di Castel De Briiti giocisce in casa. Per il momento lungo la strada che si inerpica verso la chiesetta alla sommità del paese ci sono scritte nuove in onore del campione.

**Carovana per Bormio.**  
 Vinta la Coppa scatta la macchina organizzativa del «Tomba Club». Impeccabile. «Anzitutto bisogna seguire Alberto a Bormio», spiega ancora Susanna, «un pull man partirà venerdì notte con 32 persone. Sabato ne partirà un altro con 54. Poi è prevista una carovana di auto. Poi arrivano telefonate da ogni parte d'Italia. Sono tifosi di Alberto che vorrebbero approfittare della nostra struttura organizzata in perfetta modestamente. Alla fine saremo quasi 300 al seguito del nostro campione».

**La «braciolata».**  
 Stasera a Bormio è prevista una prima festa in onore del campione. I nostri festeggiamenti locali inizieranno invece domenica. Chi non va a Bormio si ritroverà nei ristoranti per una gigantesca cena.

**Purtroppo non ha portato fortuna a Ghedina.**

Tutta la piazza antistante verrà riempita di stendardi, striscioni e bandiere. Ma il ciou è previsto per il 27 quando Tomba tornerà al paese. reduce dai mondiali milanesi. È prevista una mega braciolata. E non mancheranno alcune sorprese clamorose. Ovviamente anche gli enti locali preparano festeggiamenti al campione. Il comune di San Lazzaro ha già dato appuntamento alla cittadinanza per un gigantesco meeting che si terrà allo stadio Kennedy a fine mese. Tomba verrà portato in trionfo e sarà premiato. Gli verranno consegnati due piccoli sci d'oro. Ad affiancare il comune nell'organizzazione ci sono Regione, Provincia e il comune di Corno alle Scalve. Alberto ha mosso i primi passi da sciatore più di vent'anni fa. E si muove anche il comune di Biogno in nome della città metropolitana. Tomba verrà ricevuto e premiato dal sindaco Walter Vitelli dall'assessore allo Sport Rosanna Facchini nella Sala Rossa della municipalità.

**Discesa donne Sul podio Barbara Merlin**  
 Si sono lanciate di primo mattino, quando il sole ancora splendeva sulla pista «Stelvio». Tutti si aspettavano che ad imporsi fosse Picabo Street. E la scatenata americana ha pensato bene di rispettare il pronostico, seppur precedendo di appena 9 centesimi di secondo la russa Zelenskaja. Ma c'è stata gloria anche per una sciatrice azzurra, la torinese Barbara Merlin, che ha conquistato la terza posizione. Per lei c'è anche qualche rimpianto, visto che fino all'ultimo rilevamento intermedio è stata in vantaggio sulla Street. Più indietro, invece, Isolde Kostner classificatasi all'undicesimo posto. Giornata positiva anche per la svizzera Vreni Schneider, leader di Coppa del mondo con la sua nona posizione in slalomista ha limitato i danni rispetto alle avversarie che lo talbanano in classifica. Quest'oggi tenterà di fare altrettanto nel supergigante che vedrà impegnate anche la Compagnoni e la Merlin, per poi giocare di tutto nel gigante e nello speciale del fine settimana.

## La delusione di Ghedina Oggi superG

DAL NOSTRO INVIATO

**BORMIO (Sondrio).** «Che fregatura». Sul set di un film si direbbe buona la prima, dove per prima si intende il commento a caldo espresso da Kristian Ghedina dopo l'arrivo di Luc Alphand. Quest'ultimo trentenne francese oltre a vincere ieri la libera di Bormio gli ha strappato di un niente la Coppa del mondo di discesa, un trofeo sempre sfuggito agli italiani.

La bella e maturata poco dopo le 13 con circa mezz'ora di ritardo sul orario previsto, causa un paio di porte direzionali mal posizionate sul tracciato. E il arrivo di trenta minuti della partenza non è notizia destinata ai cultori del dettaglio in quanto la cosa ha probabilmente causato l'agostoso ko di Ghedina. «Quando sono sceso con il numero 1 - ha dichiarato l'azzurro - sulla pista non c'era buona visibilità. Sulla diagonale centrale e nell'ultimo tratto ho sbagliato un paio di tratte. Non avevo visto bene». Senonché dopo la discesa dei primi cinque concorrenti e dopo l'arrivo del temutissimo Assinger soltanto secondo dietro Kristian, le condizioni del tempo sono cambiate. Un timido sole ha fatto capolino sulla montagna della Valcetta.

Il primo ad approfittare della migliore visibilità è stato l'olimpionico austriaco Ortlieb che ha sopravanzato Ghedina per soli sei centesimi. Non abbastanza però per togliere la Coppa a Kristian, primo nella graduatoria di specialità con una cinquantina di punti su Ortlieb. Assinger e Alphand era ancora sufficientemente restii sul podio di Bormio per garantirsi il trofeo. Ma poi è prima piombato giù il francese nettamente con il miglior tempo seguito da altri concorrenti che hanno fatto scalare l'azzurro fino alla sesta posizione conclusiva. Un paio di rapidi conti ed è subito scattato l'impetuoso verdetto. Alphand ha vinto la Coppa di discesa con 484 punti distanziando di 11 lunghezze il rivale italiano. Col senno di poi si può dire che partendo alle 12.30 l'imperfetta visibilità ci sarebbe stata per tutti e non solo per i primissimi al via.

«Se proprio dovevo perdere - ha affermato Ghedina - e meglio che sia andata così. Alphand mi sta simpatico, mentre è giusto che la Coppa sia sfuggita agli austriaci. In questa stagione hanno dimostrato di non saper perdere». Un chiaro riferimento ai ripetuti ricorsi (rispettivamente presentati dal team austriaco contro gli azzurri accusati di usare una proiezione per la schiena che provoca un effetto aerodinamico).

Il successo finale di Luc Alphand non è comunque in nessun modo usurpato. Con quella di ieri la discesa salvavento è l'unico ad aver ottenuto tre vittorie stagionali, due delle quali conquistate per giunta a Kitzbühel sulla pista considerata il tempio dello sci. Per la squadra italiana c'è oggi la possibilità di una rivincita nel SuperG (ore 12.30). Peter Runggaldier guida infatti la classifica di specialità davanti all'austriaco Mader e punta alla conquista della relativa Coppa veloci.

□ M V